

UBP Asset Management (Europe) S.A.

287-289, Route d'Arlon, L-1150 Lussemburgo

R.I. di Lussemburgo N. B 177 585

INFORMAZIONI E AVVISO AGLI AZIONISTI DI

UBAM - EM RESPONSIBLE CORPORATE BOND

Lussemburgo, 26 gennaio 2024

Gentili Azionisti,

UBP Asset Management (Europe) S.A. (di seguito la "Società di Gestione"), con il consenso del Consiglio di Amministrazione di UBAM, Vi informa delle seguenti decisioni relative a UBAM - EM Responsible Corporate Bond (il "Comparto"):

A decorrere dal 26 febbraio 2024, data di entrata in vigore delle modifiche descritte di seguito (la "Data di efficacia"), l'attuale politica d'investimento del Comparto sarà modificata come segue (evidenziato in grassetto):

Attuale politica d'investimento

Il Comparto è denominato in USD e investe il suo patrimonio netto principalmente in obbligazioni a tasso fisso o variabile il cui emittente:

- dispone, a livello di emissione o di emittente, di un rating minimo pari a B- (Fitch o S&P) o B3 (Moody's);

Come eccezione a questa regola:

- fino al 15% del patrimonio netto può essere investito in obbligazioni con rating inferiore a B- (Fitch o S&P) o B3 (Moody's) o rating equivalente di un'altra agenzia di rating; e
- fino al 15% del patrimonio netto può essere investito in obbligazioni prive di rating.
- è una società con sede nei Paesi emergenti; oppure
- è una società con sede in qualsiasi Paese, ma con uno strumento sottostante direttamente o indirettamente correlato ai Paesi emergenti; oppure
- è una società i cui rischi siano direttamente o indirettamente correlati ai Paesi emergenti.

Le valute di investimento del Comparto saranno principalmente quelle dei Paesi OCSE. Per gli investimenti denominati in una valuta diversa dal USD, i rischi di cambio saranno in gran parte coperti.

In via accessoria, il patrimonio netto del Comparto potrà essere investito tra l'altro in:

- obbligazioni emesse o garantite da emittenti sovrani di Paesi emergenti;
- Obbligazioni convertibili contingenti fino al 20%.

In deroga alla norma generale applicabile ai Comparti obbligazionari, il presente Comparto potrà investire fino al 100% del patrimonio netto in valori mobiliari dei Paesi emergenti. L'esposizione ai Paesi emergenti può essere aumentata fino al 120% tramite derivati.

La strategia d'investimento si basa sulla valutazione del credito e macroeconomica, sull'analisi ESG e sul valore relativo per combinare una performance finanziaria corretta per il rischio in linea o superiore a quella del mercato delle obbligazioni societarie dei ME nell'orizzonte d'investimento, con caratteristiche ambientali e sociali migliori di quelle dell'universo d'investimento delle obbligazioni societarie dei ME, misurate dall'indice JP Morgan Corporate EMBI Diversified. Tale indice è un riferimento standard che rappresenta l'Universo delle obbligazioni societarie dei ME, ma non è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Il Comparto promuove una minore impronta di carbonio, prestando attenzione alle emissioni di gas serra (GHG) e alla strategia climatica degli emittenti, al fine di garantire una riduzione dell'intensità media ponderata di carbonio del Comparto ben al di sotto di quella del suo universo d'investimento. L'indicatore di sostenibilità

utilizzato per la misurazione dell'impronta di carbonio è l'intensità media ponderata di carbonio, in tonnellate di CO2 per milione di ricavi in dollari statunitensi, in base al calcolo di MSCI ESG Research.

Il Comparto si prefigge inoltre di offrire una qualità ESG superiore a quella del suo indice. Questo valore viene misurato utilizzando l'"ESG Quality Score" di MSCI ESG Research. Questo indicatore misura la capacità delle partecipazioni sottostanti di gestire rischi e opportunità chiave a medio e lungo termine derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance. Si basa sui Rating ESG di MSCI, che calcolano l'esposizione di ciascuna società ai principali rischi ESG, a seconda del settore, del prodotto o dei segmenti di attività principali, dell'ubicazione delle sue attività o dei ricavi e di altre misure rilevanti quali la produzione in outsourcing.

L'analisi ESG copre almeno il 90% degli investimenti del Comparto in obbligazioni. Per le obbligazioni prive di un rating di MSCI ESG Research, l'analisi è condotta dal Gestore degli investimenti.

Il processo d'investimento comprende una prima fase di filtraggio dell'universo d'investimento e una seconda fase di ricerca ESG di tipo bottom-up. La prima fase, che consiste nel selezionare emittenti con una buona qualità ESG, esclude attività commerciali controverse, nonché società che violano le norme internazionali (screening basato su norme).

Gli emittenti selezionati devono:

- disporre di un rating ESG di MSCI ESG Research pari ad almeno BB (su una scala che va da AAA a CCC). Ciò significa che sono esclusi gli emittenti con le peggiori caratteristiche ESG (che dispongono di un rating ESG pari a B o CCC). (In deroga a questa regola, fino al 10% del patrimonio netto può essere investito in obbligazioni prive di un rating di MSCI ESG Research). In caso di declassamento del rating ESG al di sotto di BB, il Gestore degli investimenti venderà la posizione, nel migliore interesse degli azionisti
- non violare il Global Compact delle Nazioni Unite o altre norme internazionali, vale a dire società a cui non viene assegnato un Red Overall Controversy Flag da parte di MSCI ESG Research;
- non essere coinvolti in armi controverse, armi nucleari o produzione di tabacco;
- avere un'esposizione limitata ad altre armi e ad altri ricavi relativi al tabacco (si applicano soglie di ricavi; ulteriori informazioni su <https://www.ubp.com/en/investment-expertise/responsible-investment>);
- avere un'esposizione limitata al carbone e all'estrazione non convenzionale di petrolio e gas, nonché all'elettricità alimentata a carbone per limitare l'impronta di carbonio del Comparto (si applicano soglie di ricavi; ulteriori informazioni su <https://www.ubp.com/en/investment-expertise/responsible-investment>).

Il processo di selezione porta a una riduzione dell'universo d'investimento di almeno il 20%.

Una volta ridotto l'universo investibile in base alla prima fase, il Gestore degli investimenti applica la seconda fase integrando la considerazione ESG nell'analisi e nella costruzione del portafoglio. Le considerazioni ESG sono in particolare integrate nella valutazione qualitativa del credito degli emittenti, poiché il Gestore degli investimenti ritiene, insieme alle agenzie di rating, che solide credenziali ESG possano contribuire a migliorare il merito creditizio degli emittenti. Per condurre questa analisi ESG, il Gestore degli investimenti si affida a diverse fonti di informazioni e dati, tra cui, ad esempio, le relazioni annuali e/o di sostenibilità delle società, l'impegno ad hoc con gli emittenti, la revisione ESG delle agenzie di credito, nonché i fornitori esterni di dati e punteggi ESG.

Oltre a un'analisi olistica delle pratiche ambientali e sociali degli emittenti, l'attenzione è rivolta alle emissioni di gas serra (GHG) e alla strategia climatica degli emittenti, al fine di garantire la riduzione dell'intensità media ponderata di carbonio del Comparto ben al di sotto di quella del relativo universo d'investimento. Il Comparto si prefigge inoltre di cogliere opportunità d'investimento sostenibili, includendo, ad esempio, emittenti in grado di contribuire ad affrontare questioni quali l'attenuazione dei cambiamenti climatici e relativo adattamento, contribuendo pertanto a ridurre le future emissioni di GHG attraverso le loro attività (ad es. energie rinnovabili, edilizia sostenibile, etc.). Possono inoltre essere elaborati scenari climatici per aiutare a valutare il possibile futuro andamento delle emissioni di carbonio del portafoglio.

Le attività del Comparto possono comprendere investimenti che non partecipano al conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dalla strategia. Come tutele di salvaguardia minime, tuttavia, tutti gli emittenti vengono sottoposti a screening per escludere eventuali violazioni delle norme internazionali, misurate dai MSCI Red Overall Controversy Flag, tra cui le Linee guida OCSE destinate alle imprese

multinazionali, il Global Compact delle Nazioni Unite e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, nonché altre norme e altri principi ESG.

Analogamente, il Gestore degli investimenti cerca di limitare i potenziali principali effetti negativi dei propri investimenti principalmente attraverso uno screening basato su norme. In particolare, tutti gli investimenti sostenibili inclusi nel portafoglio devono essere conformi alle norme internazionali sopra descritte. Inoltre, nel caso degli investimenti sostenibili, il Gestore degli investimenti tiene conto del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) (Articolo 16 del Regolamento SFDR).

In aggiunta, il Gestore degli investimenti cerca di valutare altri potenziali effetti negativi, ad esempio correlati alla biodiversità. Tuttavia, ciò potrebbe talvolta essere ostacolato dalla limitata disponibilità di dati per taluni indicatori, data la natura degli investimenti nei mercati emergenti.

Infine, il Comparto può investire in derivati, principalmente tramite future statunitensi a fini di gestione della duration. Tali strumenti derivati non partecipano al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario. Il ricorso a derivati non ha, inoltre, alcun impatto sostanziale sulle caratteristiche A e S.

Il Gestore degli investimenti si impegna a includere, tra gli altri, investimenti in attività sostenibili come definito dal Regolamento sulla tassonomia. In particolare, attraverso la sua analisi ESG basata sui dati societari, l'impegno e l'uso, se necessario, di fornitori di dati esterni, il Gestore degli investimenti cercherà di selezionare, in misura limitata, investimenti che contribuiscano in modo significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e/o all'adattamento ai cambiamenti climatici, rispettando al contempo il principio dell'UE "non arrecare un danno significativo". Alla data del presente prospetto, le informazioni necessarie per determinare l'esatta quota di investimenti conformi a tale Regolamento rimangono molto limitate. Pertanto, la percentuale minima di investimenti allineati al Regolamento sulla tassonomia è attualmente fissata allo 0%. Il prospetto sarà aggiornato non appena saranno disponibili ulteriori dati al fine di riflettere la percentuale applicabile.

Il Gestore degli investimenti riconosce che i rischi di sostenibilità descritti nel capitolo "[FATTORI DI RISCHIO](#)" possono avere un impatto sulla performance del Comparto. La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi; questi possono essere basati su un'analisi ESG che combina una ricerca interna e una esterna condotta da vari fornitori di dati ESG, tra cui, a titolo non esaustivo, MSCI ESG Research, ISS o Sustainalytics. Questi dati, che potrebbero essere difficili da ottenere e/o incompleti, stimati, non aggiornati o altrimenti sostanzialmente imprecisi, non possono portare ad alcuna garanzia che la valutazione del Gestore degli investimenti determini in modo corretto l'impatto dei rischi di sostenibilità sugli investimenti del Comparto.

Ulteriori informazioni sul Regolamento SFDR sono disponibili nell'Allegato SFDR.

Il valore patrimoniale netto è espresso in USD.

Il Comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice JPM Corporate EMBI DIVERSIFIED (l'Indice di riferimento) per l'obiettivo di performance. L'Indice di riferimento non è rappresentativo del profilo di rischio del Comparto e la performance del Comparto sarà probabilmente significativamente diversa da quella dell'Indice di riferimento, in quanto il Gestore degli investimenti ha un notevole potere discrezionale di discostarsi dai suoi titoli e dalle sue ponderazioni.

Profilo dell'investitore tipo: questo Comparto è adatto a investitori che necessitano di un'allocazione obbligazionaria ben diversificata in portafoglio, ma che hanno un profilo di rischio elevato a causa della forte volatilità legata ai mercati emergenti. Gli investitori devono avere familiarità con prodotti e mercati finanziari volatili, e in particolare con i mercati relativi ai Paesi emergenti. Devono avere un orizzonte minimo di investimento pari a 3 anni e devono essere in grado di accettare eventuali perdite significative.

- *Calcolo del rischio: approccio basato sugli impegni*

Nuova politica d'investimento

Comparto denominato in USD **che investe la maggior parte del suo patrimonio netto in obbligazioni a tasso fisso o variabile in valute forti, emesse da società, enti quasi sovrani o enti pubblici che hanno sede o svolgono gran parte della propria attività economica nei Paesi emergenti o che sono**

inclusi nel J.P. Morgan ESG Corporate Emerging Market Bond Index Broad Diversified (l'"Indice di riferimento");

L'esposizione a tali mercati può essere assunta direttamente o tramite l'uso di derivati quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, CDS, indici CDS, contratti di cambio a termine (inclusi NDF), opzioni su valute, interest rate swap, future, opzioni, Credit Linked Note e FX Linked Note.

Il Comparto può utilizzare derivati a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio.

Si rimanda ai rischi relativi ai Paesi emergenti illustrati nel capitolo "[FATTORI DI RISCHIO](#)" del presente prospetto.

I Paesi emergenti possono includere investimenti in Cina tramite Bond Connect fino al 20% del patrimonio netto del Comparto.

Gli investimenti del Comparto in obbligazioni saranno denominati prevalentemente nelle valute dei Paesi OCSE.

In deroga alla norma generale applicabile ai Comparti obbligazionari, il presente Comparto potrà investire fino al 100% del patrimonio netto in prodotti High yield e/o valori mobiliari dei Paesi emergenti, in conformità alle regole sul rating del capitolo "[Comparti obbligazionari](#)". L'esposizione ai prodotti High yield e ai Paesi emergenti può essere incrementata fino al 150% netto del patrimonio netto tramite derivati, a esclusione dell'esposizione a valute estere. Inoltre, l'esposizione valutaria è gestita in modo flessibile.

Il Comparto può altresì investire fino al:

- 10% in ETF a reddito fisso dei ME;
- 20% in Obbligazioni convertibili contingenti

Utilizzo degli indici di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore degli investimenti ha la facoltà di selezionare gli investimenti del Comparto, a condizione che quest'ultimo investirà almeno il 60% del patrimonio netto in emittenti inclusi nell'indice J.P. Morgan ESG Corporate Emerging Market Bond Index Broad Diversified (l'"Indice di riferimento") o in emittenti che hanno sede o svolgono gran parte della propria attività economica nei Paesi emergenti. Nel farlo, il Gestore degli investimenti farà riferimento a:

- l'indice J.P. Morgan ESG Corporate Emerging Market Bond Index Broad Diversified (l'"Indice di riferimento") a fini di gestione del rischio per garantire che il rischio attivo (ossia il grado di scostamento dall'Indice di riferimento) assunto dal Comparto rimanga appropriato sulla base dell'obiettivo e della politica d'investimento del Comparto. Il Gestore degli investimenti non è vincolato dalla ponderazione dell'Indice di riferimento nella selezione dei titoli dello stesso. L'ambito geografico e i requisiti ambientali, sociali e di governance ("ESG") (descritti in precedenza) dell'obiettivo e della politica d'investimento possono avere l'effetto di limitare la misura in cui le partecipazioni del portafoglio si discosteranno dall'Indice di riferimento. L'Indice di riferimento deve essere utilizzato dagli investitori a fini di confronto della performance del Comparto.

- l'indice J.P. Morgan Corporate EMBI Diversified (l'"Indice di riferimento per la rendicontazione ESG") per valutare l'impatto dello screening ESG sull'universo d'investimento del Comparto. L'Indice di riferimento per la rendicontazione ESG non è destinato a essere utilizzato per la costruzione del portafoglio del Comparto, a fini di gestione del rischio per monitorare il rischio attivo o a scopo di confronto della performance del Comparto. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Web del fornitore dell'Indice di riferimento all'indirizzo www.jpmmorgan.com/insights/research/index-research/composition-docs.

Il Gestore degli investimenti riconosce che i rischi di sostenibilità descritti nel capitolo "[FATTORI DI RISCHIO](#)" possono avere un impatto sulla performance del Comparto. La valutazione dei rischi di sostenibilità è

complessa e richiede giudizi soggettivi; questi possono essere basati su un'analisi ESG che combina una ricerca interna e una esterna condotta da vari fornitori di dati ESG, tra cui, a titolo non esaustivo, MSCI ESG Research, ISS o Sustainalytics. Questi dati, che potrebbero essere difficili da ottenere e/o incompleti, stimati, non aggiornati o altrimenti sostanzialmente imprecisi, non possono portare ad alcuna garanzia che la valutazione del Gestore degli investimenti determini in modo corretto l'impatto dei rischi di sostenibilità sugli investimenti del Comparto.

Il Comparto può investire in derivati. Gli strumenti derivati non partecipano al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. Si prevede che il ricorso a strumenti derivati abbia un impatto marginale sulle caratteristiche A e S.

Sebbene questo Comparto sia classificato come prodotto di cui all'Articolo 8 del Regolamento SFDR, gli investimenti sottostanti non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili (Articolo 7 del Regolamento sulla tassonomia dell'UE).

Questo Comparto promuove le caratteristiche A e/o S e presenta una quota di investimenti sostenibili come descritto nelle informative precontrattuali allegate al presente Prospetto. Maggiori informazioni sull'approccio ESG e quello basato sulla tassonomia del Comparto sono disponibili nell'informativa precontrattuale SFDR allegata al presente prospetto.

Il valore patrimoniale netto è espresso in USD.

Profilo dell'investitore tipo: questo Comparto è adatto a investitori che necessitano di un'allocazione obbligazionaria ben diversificata in portafoglio, ma che hanno un profilo di rischio elevato a causa della forte volatilità legata ai mercati emergenti. Gli investitori devono avere familiarità con prodotti e mercati finanziari volatili, e in particolare con i mercati relativi ai Paesi emergenti. Devono avere un orizzonte minimo di investimento pari a 3 anni e devono essere in grado di accettare eventuali perdite significative.

- **Calcolo del rischio: approccio VaR relativo. Il VaR del Comparto sarà confrontato con il VaR di J.P. Morgan ESG Corporate Emerging Market Bond Index Broad Diversified (l'"Indice di riferimento")**
- **Metodologia di calcolo della leva finanziaria: somma dei nozionali**
- **Leva finanziaria attesa: 500%. Si prega di notare che, a seconda delle condizioni di mercato, il livello della leva finanziaria potrebbe risultare più elevato.**

Inoltre, il Comparto sarà autorizzato a investire fino al:

- 20% (invece dell'attuale 10%) in Prodotti di credito strutturati

Gli Azionisti di UBAM - EM Responsible Corporate Bond che non fossero d'accordo con le summenzionate modifiche potranno richiedere il rimborso gratuito delle proprie azioni nel Comparto per un periodo di un mese a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso fino alla Data di efficacia.

UBP Asset Management (Europe) S.A.